Quotidiano Milano
Diffusione: 347.568 Lettori: 1.149.000
Il Sole 24 ORE
Direttore: Gianni Riotta
28-GEN-2010
da pag. 26

Federlegno-Arredo. Rosario Messina chiede l'eliminazione del vincolo alle ristrutturazioni edilizie

Il mobile riparte con aiuti a giovani coppie

«Per tornare ai livelli pre-crisi serviranno almeno altri 3-4 anni. È per questo motivo che c'è un'attenzione così alta agli aiuti del governo». Rosario Messina, siciliano di origine, brianzolo di adozione, è di quegli imprenditori che non ama giri di parole e va dritto al problema. Da presidente di Federlegno-arredo ha vissuto quello che definisce l'«annus horribilis» del settore: «Un calo del fatturato del 20% è qualcosa da cui non ci si riprende facilmente». Non è più solo il distretto del mobile della Puglia-Basilicata a soffrire, ma anche i poli della Brianza e del nord-est, vissuti a lungo nell'illusione di essere al riparo da tutto, ora sono a terra. «Le nostre imprese hanno già dato – dice Messina –: dieci anni fa abbiamo subito l'attacco brutale della Cina e abbiamo reagito innovando o, dove era necessario, con ristrutturazioni. L'anno scorso, poi, in pieno naufragio dell'economia, abbiamo lasciato i nostri operai in azienda continuandoli a pagare. Ma non so per quanto ancora sarà possibile in questo inizio di 2010».

E così gli incentivi diventano un mantra da ripetere con instancabile cadenza in ogni finestra governativa buona. Come quella che sta per aprirsi in queste settimane. Ma con non poche difficoltà: il ministero dello Sviluppo economico ha messo insieme le istanze dei diversi settori industriali, troppo onerose nell'attuale finanza pubblica. Come fare allora? «Se torniamo a parlare di incentivi – dice il presidente di Federlegno-arredo – non è certo per gelosia nei confronti dell'auto. Ci sono tante esigenze legittime, penso all'edilizia, alle macchine industriali: capisco le difficoltà del ministro Tremonti ma questa è una situazione di emergenza che richiede interventi straordinari».

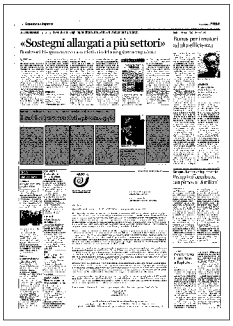
Un "piano Marshall" per l'industria e le infrastrutture, dice Messina, «anche perché noi imprenditori non dimentichiamo che, a più di dodici mesi dallo scoppio più virulento della crisi, buona parte delle risorse sono state allocate a sostenere le istituzioni finanziarie e poco o nulla è stato fatto sull'economia reale». «Paesi di diretta concorrenza come Francia e Germania stanno predisponendo ben altre risorse rispetto a quelle di cui si parla da noi in questi giorni».

Servono soldi, ovviamente, ma anche scelte efficaci, incalza Messina. E il pensiero va subito alla misura inserita senza successo nel decreto incentivi dello scorso anno che vincolò le agevolazioni per l'acquisto di mobili alle ristrutturazioni edilizie. «Fu come darci un'auto senza benzina – dice Messina –. Per questo adesso le speranze vanno alla riconferma dell'incentivo, senza questo vincolo, ma agganciandolo semmai all'acquisto da parte di giovani coppie». Tra le ipotesi presentate da Federlegno-arredo al ministero c'è anche l'estensione della Tremonti ter ai mobili d'ufficio. Si vedrà: questione, ovviamente, di coperture.

C.Fo.

LA CONCORRENZA

«Il 2009 è stato drammatico, Francia e Germania stanno predisponendo pacchetti con risorse più cospicue dell'Italia»



data stampa